

cittadino parlerà con affetto di chi amò la terra natale; e la gioia più pura, il palpito più gentile, l'ebbe nell'aiutarne le sorti e migliorarne il vivere sociale.

ELARGIZIONI JONA

Annotate per sommi capi dalla Gazzetta:

1879 Asilo Infantile	L. 15,000
1880 Scuola Arti e Mestieri	300,000
1882 Società Operaia ed Agricola	2,000
1883 Comizio Veterani	200
1883 Soc. Op. Masch. e Fem. e Agr. d'Acqui e Agr. di Strevi	750
1884 Invio di allievi della Scuola A. e M. all'esposizione di Torino a proprie spese	
1885 Comitato beneficenza	200
Società agricola	150
Società operaia fondo pensioni	1000
Società Cremolino	150
Società cantonieri	150
1886 Soc. Op. d'Acqui	450
" " Agricola	250
Società Operaie	200
" " Artigiane	100
" " Sott. Uff. Cap. e soldati	100
Asilo infantile di Bistagno	150
Banda musicale di Strevi	150
Soc. Op. Agr. Orsara	150
" " " Cremolino	100
" " " Alice	100
Cantonieri prov. Alessandria	50
Asilo infantile Ponzone	50
1887 Al Sen. Saracco per beneficenza	10,158
Ai danneggiati del terremoto	500
Fratellanza sarti	150
1888 Soc. agricola d'Acqui	150
Asilo di Mombaldone	100
Società operaia	100
Asilo d'Acqui	6000
Univ. Israelitica	9000
1889 All'Ospedale	50,000
All'Asilo	100
Consorzio fabbri ferrai	50
1890 Società operaia per la casa	34,710
Al Sen. Saracco per le scuole	115,000
1891 Ai poveri	530
Soc. operaia d'Acqui	890
Asilo infantile	600
Società Calzolai	500
" " Op. Cremolino	150
" " Agr. Op. d'Acqui	150
Croce Rossa	50
Filarmonica	25
Asilo infantile	5000
1892 Ric. mendicizia	200,000
1893 Comitato beneficenza	300
1894 " " "	300
Pel terremoto	100
1895 Società operaia	200
Comitato beneficenza	300
1896 " " "	300

Un terzo e forse più delle elargizioni fatte dal signor Jona non figurano in questo elenco approssimativo.

LE ONORANZE A JONA

Lunedì mattina divulgatasi appena la notizia della morte del signor Jona Ottolenghi si radunava d'urgenza la Giunta municipale e interprete del sentimento della cittadinanza profondamente colpita, deliberava le maggiori onoranze al tanto benemerito concittadino, e intanto stabiliva: che i funerali fossero a spese del Comune — di esporre per tre giorni la bandiera abbrunata — di deporre sul feretro una corona — di intervenire in forma ufficiale col Consiglio Comunale ai funerali e di invitare le autorità a prendervi parte — di pubblicare tosto un manifesto colla notizia della morte. Il sindaco senatore Saracco, trattenuto a Roma dai lavori del senato, prontamente avvisato telegrafava, esprimendo il suo dolore e rimettendosi in tutto ai colleghi per le deliberazioni opportune, avvertiva sarebbe arrivato nei funerali.

Oltre il municipio, facevano affiggere intanto manifesti esprimenti il dolore dei cittadini, le società locali e ne diamo in altra parte del giornale pubblicazione. Mercoledì alle nove di mattino ebbero luogo funerali solenni degni del grande estinto. — Partendo dall'abitazione in Via del Castello, il lungo corteo si mosse per Via e Piazza Bollente, Via Saracco,

Vittorio Emanuele, Piazza e Corso Terme, Via Palestro giungendo al cimitero degli Israeliti.

Precedevano i bimbi dell'asilo infantile, le scuole degli israeliti, i ragazzi dell'orfanotrofo; venivano poi i vecchi del ricovero Jona e la banda musicale: tosto era il carro funebre coperto letteralmente di corone tra cui campeggiava quella portante la scritta: *Acqui a Jona Ottolenghi*, finissimo ed ammirato lavoro uscito dal negozio Zeano di Torino, e seguivano i parenti, il sottoprefetto, l'onorevole Borgatta, la Giunta comunale e i consiglieri, una rappresentanza del 23. artiglieria, la scuola di Arti e mestieri, e ben diciotto associazioni con bandiere e poi una immensa folla di popolo che mestamente accompagnava il popolarissimo Jona all'estrema dimora.

Una carrozza portava un'altra montagna di fiori, tra cui una bellissima corona offerta dall'Asilo infantile d'Asti che era rappresentato dall'avv. Bocca, venuto espressamente.

Giunto il corteo intorno alle dieci al cimitero parlarono il signor Ottolenghi Bonaiut, il sig. Ottolenghi Moise Sanson, il senatore Saracco, l'avv. Garbarino, il sig. Bonziglia Emilio e il sig. Timossi Paolo. Tutti dissero in modo toccante dell'insigne benefattore e espressero qual fosse il lutto della nostra città. Alle 11 la funzione aveva termine, e autorità e popolo lasciavano il recinto funebre colle lagrime agli occhi, collo schianto nel cuore.

Diamo copia dei manifesti stati affissi per la città il giorno della morte dell'estinto filantropo.

Concittadini,

L'Uomo venerando che tanto amava il nostro paese, l'uomo benefico che non ebbe palpito che per le classi diseredate, il benemerito

Jona Ottolenghi

non è più!
Morbo improvviso spegneva questa preziosa esistenza, costantemente vissuta pel bene di questa Città, dove tutto parla di Lui, dell'animo suo generoso e delle filantropiche sue opere.

Interpreti del comune cordoglio vi diamo la triste novella, affinché anche voi vogliate unirvi alla vostra rappresentanza comunale nel dare l'ultimo tributo di gratitudine e di affetto al grande estinto.

Concittadini,

Mesti e riverenti deponiamo un fiore sulla tomba di

Jona Ottolenghi.

Acqui, 19 Luglio 1897.

Dott. E. OTTOLENGHI, ASS. ANZ. - P. PASTORINO - D. SCOVAZZI - AVV. M. GARBARINO - ING. P. SGORIO - AVV. G. GUGLIERI - AVV. F. BOSIO, Segretario.

SOCIETA' OPERAI, OPERAIE ED AGRICOLA D'ACQUI

Soci,

Stamane alle ore 4,30 l'inesorabile parca rapì al nostro affetto il grande benefattore delle Pie istituzioni cittadine

Jona Ottolenghi

Presidente Onorario.

Vi invitiamo ad intervenire alle ore 8,30 del 21 corrente nel locale delle nostre Società per quindi recarsi colle bandiere ad accompagnare all'estrema dimora la venerata salma.

Acqui, 19 Luglio 1897.

Per la Direzione Società Operai E. BONZIGLIA
Id. Id. Operaie G. MORAGLIO
Id. Id. Agricola L. TORIELLI.

SOCIETA' ESERCENTI E COMMERCianti

Jona Ottolenghi

il benemerito Presidente Onorario del nostro sodalizio, il principe della filantropia, la simpatica figura di venerando vecchio, non è più! Stamane collo spuntare del giorno si è spenta con lui una esistenza di 84 anni, spesa tutta quanta nel lavoro indefesso prima, nella beneficenza senza confini poi.

Acquese di nascita, portava per la sua patria la più grande affezione e ne fu il più grande benefattore, e gli Esercenti e Commercianti sentono, in questo giorno di lutto cittadino, di avere perduto col loro Presidente Onorario l'esempio più nobile della maggiore attività nella vita, della più squisita filantropia nelle azioni.

A lui prepariamo la dimostrazione dell'affetto nostro, coll'accompagnarne tutti la salma all'estrema dimora.

Acqui, 19 luglio 1897.

Per la Direzione

G. BORREANI, Presidente.

SOCIETA' MILITARI IN CONGEDO D'ACQUI

(Presidente onorario S. A. R. il Principe di Napoli)

Sogno è la vital.... Nell'ottantesimo quarto anno dell'età sua, il mattino di lunedì scorso, colto da repentino malore, cessava di vivere il protettore dei derelitti

Jona Ottolenghi

Opera ell'è di cittadina gratitudine offrire un tributo di riverente riconoscenza al benefico uomo, al cui nome sorge ossequioso il patrio amore per salutare in lui uno di quegli eletti spiriti che onorano la patria colla beneficenza e coll'esemplarità dei costumi.

E ne gode l'animo il sapere che tutta la cittadinanza prepara solenni funerali all'onorando benefattore, la cui memoria passa alla posterità più lontana ricca del plauso delle generazioni. Quello che sopravvive ad una fuggevole esistenza è la virtù che non si estingue mai. **Jona Ottolenghi** visse sempre in compagnia della virtù, vagheggiando in sé medesimo le eterne bellezze.

Commilitoni,

Facciamoci uno stretto dovere di portarci numerosi all'accompagnamento della salma del nostro concittadino **Jona**, perciò vi invito di riunirvi alla sede sociale domattina alle ore 8.

Acqui, 20 Luglio 1897.

Il Presidente

AVV. MASCHERINI.

I FUNEBRI DELL'AVVOCATO MANINI

Ieri alle ore 10 a Ponzone si celebravano i funerali dell'

Avv. Benigno Manini

pretore di quel mandamento.

Il mesto corteo composto di tutta la popolazione del luogo, tra cui si notavano egregi personaggi venuti da Acqui, partendo dalla abitazione del povero estinto, proseguì per la chiesa ove il rito religioso si svolse in tutta la sua funebre pompa.

La banda musicale di Ponzone seguiva rendendo così più solenne la cerimonia. Il feretro era letteralmente coperto di corone di fiori.

Sul volto di tutti si leggeva una sincera commozione, tanta cara memoria di sé aveva lasciato quel degno magistrato: Tutti sentivano che con lui, Ponzone perdeva un padre affettuoso che al proprio dovere di magistrato sapeva aggiungere la dolcezza di un cuore che comprende e che perdona.

Si giunse al cimitero; circondato da una siepe di gente, prese a parlare dell'estinto il sindaco di Ponzone, conte Thellung.

In quel momento e da quel mesto recinto che sorge in mezzo ad una fiorita corona di colline digradanti, in mezzo a tanta ricchezza di luce, le parole del sindaco di Ponzone avevano un non so che di maestoso e di solenne: era la voce affettuosa, di chi ricordando il buon vegliardo vivente, si accendeva e si elevava nel pensiero dell'eternità!

Imprese quindi a parlare l'avvocato Mussa: un giovane che a nome dei giovani sentiva in quel momento di mandare un reverente saluto a chi moriva coll'anima ricca di ideali giovanili.

Non sapremmo degnamente riassumere le impressioni di ieri: non sapremmo con quali parole tentare di mitigare il dolore della famiglia Manini, specie della signorina Lucia che dimostrò di avere pari all'animo forte così profondo l'affetto verso un padre adorato: ci limiteremo chiudendo ad esprimere la speranza che l'attestato solenne di stima e di affetto tributato all'estinto valga a lenire il dolore della egregia signora Silvia Manini, dell'avv. Giovanni Manini, a cui la lontananza non permise di raccogliere l'ultimo sospiro del padre, della gentile signorina Manini veramente inconsolabile!

Non si lascia la terra quando ancora così intensamente si vive nel cuore di chi ci conobbe in vital

m.

AL VELODROMO

Intento l'occhio all'imminente meta Passa il traguardo e vola il corridore. Un murmure canoro al vincitore Manda la turba della gara lieta. Dalla selva dei platani ccheggianti Levasi un inno. Pensano le belle: « Sul sentiero dell'uom riscintillanti « Amore e gloria rifulgenti stelle! — Più fulgente l'amore, o dama altera! — L'inno che un dì sarà pugnace diana, Per voi saluta l'incantata sera; Per voi per voi, la sola vittoriosa, Canta la strofe alata del peana D'amor nella battaglia fragorosa!

FB.

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Ferimento tra parenti — Ivaldi Bartolomeo di Maranzana era chiamato con sua moglie Boccaccio Maddalena davanti il nostro Tribunale per rispondere del delitto di cui all'art. 372 parte 1. cod. pen. per avere nel giorno 5 giugno 1897 in Mombaruzzo senza fine di uccidere, inferto un colpo con bastone nella regione frontale destra della sua cognata Brillada Margherita; causandole una lesione personale che le produsse malattia ed incapacità al lavoro per giorni 19.

Il procedimento fu iniziato con alcuni incidenti e dopo l'audizione dei testimoni a richiesta degli avvocati della parte civile e della difesa fu rinviato per la discussione al prossimo lunedì.

Rappresentavano la parte civile gli avvocati Lazzaro Gagliano ed Arturo Traversa e proc. avv. Benzi. Difendeva l'avvocato Braggio.

Lesioni tra ragazzetti — Riccabone Pietro Domenico di anni 11 fu Domenico, residente ad Alice Belcolle era chiamato a rispondere dinanzi al nostro Tribunale del delitto di cui all'art. 372 n. 1 per avere il 30 aprile 1897 verso le ore 21 in Alice Belcolle a fini di offendere cagionato col lancio di una scarpa alla decenne Benevolo Giuseppina, rappre-